Anno XIV. Martedì 24 Giugno 1879 N. 149

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 25 maggio, che riunisce il comune de' Zecchi a quello di Villavesco, provincia di Milano.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Le disposizioni degli articoli 2 e 3 della ordinanza del 20 aprile prossimo passato sono revocate, fermo però restando il divieto di cui nell'articolo 4 dell'ordinanza medesima. I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Sant'Angelo di Brolo, (Messina).

La *Gazz. Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. R. decreto 25 maggio, che unisce il Comune di Massalengo a quello di Motta Vigana, provincia di Milano.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 giugno.

Si sperava di vedere jeri od oggi terminata la quistione del macinato al Senato, ma dopo il vigoroso ragionamento del Saracco, vecchio campione di Sinistra, al quale il Cairoli aveva offerto il portafoglio delle finanze prima che al Doda, che fu la rovina del suo Ministero, il Depretis chiese il benefizio del riposo della domenica, volendo egli approfittare della giornata per il suo lavoro extra-parlamentare.

E questo lavoro è veramente grande ma confuso ed aggrava più che altro la situazione.

Se si va a ragioni il discorso del Saracco, che è un finanziere serio davvero, e che parlò non già per la Destra, ma secondo le sue convinzioni, sarà un osso duro da rodere anche per il De Pretis.

Si vede che la Camera dei deputati ondeggia senza guida. Ci mise due giorni a discutere la legge dei soccorsi per gl'inondati, ed un altro ad udire le irose lagnanze del Doda contro la Banca nazionale, che ebbe l'ardimento di difendersi contro lui, cosa ei disse, che non avrebbe permesso se egli fosse stato ministro (e un poco pascià d'Albania dico io) e la placida accontentabilità del Majorana nell'udirsi dire dal Depretis e dal Maghani che le sue proposte circa alle Banche d'emissione, erano un parto suo non tenuto a battesimo dal Ministero. La sua legge cade; ma egli resta ministro, ad onta che i colleghi lo abbiano sconfessato.

Ieri si tornò all'*omnibus* ferroviario, nel quale Depretis ed il relatore Grimaldi d'accordo negano l'ingresso nella terza categoria ad altre aspiranti, ciocchè fece dire allo stesso Sella, pazientissimo in tutta questa discussione, che ciò era una ingiustizia, dopo avere concesso tanto ad altri, L'uscita del Sella indusse il Depretis a pensarvi sopra. Udiremo domani che ne seguirà. Intanto permettetemi di seguitare su questo tema delle ferrovie.

Se le due vie di *andata* e *ritorno* da Eboli a Reggio, privilegiate dalla immensa bontà del mago Depretis, che ha in casa la fonte de milioni da spendersi in cose inutili, fu per produrre uno scandolo per la precedenza, non volendo nessuna di esse cederla all'altra, ma camminare di conserva tutte e due, senza di che l'*andata* ed il *ritorno* per una diversa via a vantaggio dei dilettanti non sarebbe possibile; anche nel Veneto c'è pericolo che si contenda della *precedenza* per le *linee dell'avvenire* della terza categoria, o *teoriche*, come, nella sua infinita esultanza perchè le concedono di visitare sul luogo il paese dei fabbricatori del *mosaico alla veneziana*, le chiama la *Gazzetta di Venezia*.

Se questa vuole andare a Spilimbergo ed a Sequals per Portogruaro, il *Giornale di Padova* invece vuole andarvi per Oderzo e Motta.

Da Venezia a Casarsa secondo il *Giornale di Padova* c'è la identica lunghezza che vi si vada per la via di Mestre-Portogruaro o per quella di Treviso-Motta. Per questa seconda c'è di più, che ne approfitta meglio la linea intera che va per Vicenza nella direzione di Milano ed oltre. Di più ci sono per questa 29 chilometri di meno da costruire ed anche gli altri sono meno costosi.

Ecco adunque ragioni sufficienti, se la cosa sta proprio così, per far nascere una seconda contesa sulla *precedenza* fra queste due linee; per cui è probabile, che se l'una di esse potesse farsi abbastanza presto, l'altra si rimettesse ad altro tempo, e non certo molto vicino, stante il quasi parallelismo delle due linee, la seconda delle quali poi sottende l'arco della terza di Conegliano e Sacile.

Tuttociò, e l'altra contesa provocata colla sua petizione alla Camera contro Udine e Palmanova dal Municipio di Venezia e dai suoi amici a danno del breve e ad altri innocuo tronco Udine-Palmanova - Porto Nogaro, prova, che in tutta questa faccenda delle ferrovie si è proceduti a casaccio senza serii studii preventivi.

Se si avesse studiato un sistema completo, invece di procedere a casaccio ed osteggiandosi reciprocamente, per poi col giuoco delle *cinque categorie* rimettere ogni cosa a tempo indeterminato e lontano, partendo pure da Venezia come punto centrico e come interesse comune, si avrebbe potuto completare la rete nella sua parte essenziale e secondaria, decretando di costruire le diverse linee in due periodi distinti, dando mano subito a quelle di maggior interesse generale riconosciuto e poscia alle altre che possono dare vita all'intera rete ed anche soddisfare gl'interessi locali rispettabilissimi, allorchè ci sono di quelli che pagano per gli altri senza godere punto per sè,

Nel Veneto orientale la quistione delle linee principali si poteva ridurre a questo: La più breve congiunzione di Venezia con Trento e colla Pontebba, nell'ultima delle quali soltanto c'era da scegliere tra le diverse linee che si contendono il primato; poi la linea che poteva ascendere verso il Cadore da Vittorio, o scendere da Belluno come venne decretato; indi la brevissima e facilissima continuazione della pontebbana fino a Palmanova ed al mare, sulla quale è un accidente che ci sia Udine, perchè non poteva a meno di esserci, ma che l'ha propugnata specialmente nell'interesse del commercio italiano, cioè del cabotaggio delle coste orientali, risparmiando ad esso sessanta chilometri di ferrovia ed un non indifferente tratta di mare per approdare ad un porto straniero e potendo ricevere nel porto italiano invece anche il carico di ritorno del legname, che ora scende ad Udine dove esistono in gran numero i magazzini, i quali si accrescono già all'approssimarsi della apertura della pontebbana.

Nel frattempo la quistione dello ferrovie economiche e dei tramways a vapore, studiate le prime principalmente dagli ingegneri Tatti e Billia, ed i secondi provati possibili ed utili in molti luoghi d'Italia, poteva essere praticamente sciolta a favore delle linee di secondo e terzo ordine.

Ma pare, che i vent'anni, e che bastino, posti quale termine alla esecuzione delle linee confusissime dell'*omnibus* non lasciassero tempo di studiare meglio le diverse linee, che non si potranno intraprendere che da qui a molti anni!

Ho sentito molti deputati, che pure domandano delle linee anch'essi, onde non restare fuori dell'*omnibus*, che sono tentati a votare contro. Magari che fossero la maggioranza! Così almeno resterebbe tempo da pensarvi e studiarvi sopra e da far concordare anche i discordi.

Intanto consiglio voi dei varii paesi del Friuli a raccogliere tutti i dati possibili per vedere dove si possano costruire i tramways a vapore, in modo che paghino l'esercizio. Oramai si hanno anche in Italia fatti abbastanza numerosi ed importanti per poter istituire dei confronti. Una provincia come la vostra, la quale ha tanta varietà di condizioni produttive nelle sue diverse zone, avrà molti punti dove applicare questo sistema con vantaggio. Se li ha avuti la Sardegna come non li avrebbe il Friuli così diverso in sè stesso dalla montagna, alla collina all'alta ed alla bassa pianura ed al mare, e con tanti grossi paesi sparsi sul suo territorio? State certi, che per le grandi linee, anche decretate, vi vorrà del tempo assai alla costruzione; e voi occupatevi intanto delle piccole, chè non sarà tempo perduto.

Che sia da studiarci sopra lo prova anche il *tramways* da Roma a Tivoli. Per la ferrovia ordinaria di questo tronco, che deve prolungarsi a Sulmona il Governo ha preventivato 7 milioni, col sistema Agudio ce ne vorrebbero 4 secondo altro preventivo. Invece i 28 chilometri col *tramways* non costano che un milione e mezzo, tra il materiale mobile ed il fisso che costano presso a poco lo stesso. Lungo questa salita si hanno curve frequenti con un raggio, che va fino al *minimum* di 40 metri e pendenze che ascendono fino al 60 per mille.

Questo fatto e quello delle ferrovie economiche della Sardegna ed altri *tramways* già in azione anche presso a piccole città, come p. e. a Cuneo, deve indurre a fare degli studii in proposito. Vedrete che a quest'idea si convertiranno anche quelli che nella loro meravigliosa ignoranza ne ridevano quando voi le proponevate dietro quanto si fa altrove. Progrediscono a uso gamberi ma vi arrivano quando gli altri sono passati da un pezzo!

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 22: Le dichiarazioni fatte alla Camera dai ministri di non accettare alcun emendamento circa le linee di quarta e quinta categoria suscitarono grande malcontento. Corre voce che molti deputati intendano respingere la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, ove non vengano accettate le loro proposte.

Corre voce che l'on. Maiorana intendesse presentare le sue dimissioni, ma che Depretis lo abbia invitato a soprassedere a tale deliberazione, finchè sia migliorata la situazione parlamentare.

L'on. Crispi, in una sua lettera, pur ammettendo che la Camera sia poco operosa, difende la maggioranza contro questa e le altre accuse che le vennero mosse, e conclude: « Il Ministero attuale, quantunque composto di persone rispettabili, non ha autorità sul Parlamento, e spesso ignorasi se le questioni si discutano per vera volontà del Presidente del Consiglio. Ora il Parlamento è quello che i ministri seri vogliono che sia, ed il suo lavoro è fecondo o sterile in proporzione dell'influenza che vi esercitano i ministri. Sotto Cavour e Bismarck, nelle rispettive Camere non avvenne mai quanto ora deplorasi e che non è imputabile al Parlamento italiano. »

L'on. Crispi chiude la sua lettera coll'augurare che non avvenga di peggio.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 22: Ieri sera fu tenuto un Consiglio di ministri. Si assicura essersi deliberato che l'on. Depretis domani al Senato faccia questione di Gabinetto relativamente alla votazione che avrà luogo sul progetto di legge per l'abolizione della tassa sul macinato.

Un altro dispaccio allo stesso foglio reca: L'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, ha conferito con varii uomini delle due Camere. La situazione è molto tesa. Si è pensato di proporre al Senato un ordine del giorno esprimente fiducia nel Ministero, il quale provvederà i mezzi necessari affichè nel 1883 aboliscasi completamente la tassa sul macinato. Si ritiene che il Senato non sia per fare alcuna concessione. Intanto il Presidente del Consiglio troverebbe che l'ordine del giorno concepito in tal modo è insufficiente. Insisterebbe pertanto sulla questione di Gabinetto. Vedesi in prospettiva la crisi ministeriale che avrà per fine lo scioglimento della Camera. È smentita la voce che un centinaio di deputati vogliano dare le loro dimissioni se il Senato abolisse solamente il secondo palmento.

— Fu il senatore conte Arese che diresse, coll'adesione di ottanta altri senatori, un telegramma di condoglianza all'Imperatrice Eugenia. In quest'atto personale degli onorevoli senatori, scrive il *Courrie d'Italie*, conviene vedere soltanto la espressione di un sentimento di gratitudine verso la vedova del Sovrano che fu l'iniziatore del nostro risorgimento politico.

— La squadra permanente per contrordine improvviso del ministro della marina, invece di andare a Taranto, andrà subito a Napoli.

ESTERO

Francia. La *Republique Française* spera che il ministro Lepère farà proprio il progetto presentato dal Municipio della città di Parigi di stabilire come giorno di festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, e che lo sottoporrà all'approvazione delle Camere.

— Il *Secolo* ha da Parigi 22: L'imperialista Blachère domandò alla Camera che si differisse a lunedì la discussione sulla legge Ferry, causa il doloroso avvenimento prodottosi (la morte del principe Napoleone). L'aggiornamento fu respinto.

L'*Ordre* dice: La catena napoleonica, di cui un anello si spezzò così bruscamente, sarà rannodata. Cassagnac scrive: « Morì quegli che doveva spazzare le immondizie rivoluzionarie accumulatesi, che perdettero la Francia. E il partito imperialista? ha perduto un principe, ma ne abbiamo un altro! »

È arrivato il principe Gerolamo Napoleone. Molti dei principali imperialisti lo visitarono. Il Senatusconsulto e la Costituzione del 1870 gli danno l'eredità del principe imperiale incontestatamente.

Si ritiene imminente un manifesto con coi abdicherà, confermando la precedente sua sottomissione alla repubblica.

Il governo presenterà immediatamente alle Camera la domanda di espulsione di chiunque si affermi pubblicamente pretendente.

Pietro Bonaparte, l'uccisore di Noir, è moribondo a Versailles

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 49) contiene:

494. *Avviso.* Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione dei fondi occorsi nella costruzione dell'argine sulla destra del Tagliamento nel tronco compreso fra gli argini di fronte S. Paolo e Pojana tutti coloro che potessero avervi interesse sono invitati a a presentare a tutto il 25 luglio p. v. a questa Prefettura le loro documentate domande.

495. *Estratto di bando.* Il 29 luglio p. v. ad istanza del sig. Antonio Franceschi e in confronto del sig. Francesco Marioni dei Casali di Laipacco e consorti avrà luogo la vendita di una casa in Udine, territorio esterno. L'asta verrà aperta sul dato di l. 5432.66.

496. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di spropriazione promosso avanti il Tribunale di Udine da Margherita Pittoni Mazzorini contro Da Ponte Daniele di Pozzecco, i beni esecutati furono deliberati per lire 1500 pel 1° lotto e 480 per il 2°. Il termine per l'aumento del sesto scade il 2 luglio p. v.

497. *Sunto e atto di precetto.* A richiesta della R. Intendenza in Udine l'Usciere Brusegani ha fatto precetto a Maria Budigoi Macorigh, residente in Collubrida, di pagare entro 30 giorni alla richiedente od all'Ufficio del Registro in Cividale, le somme tutte indicate nel precetto. *(Continua)*

Soscrizione per gl'inondati dalla Rotta del Po.

Presso il *Giornale di Udine*:

Somma antecedente L. 487.25

Neri l. 5, Zagutto l. 1, Marai l. 1, Martelli c. 50, Albonetti l. 2, Zanotta Berini e Compi l. 30, co. Ottaviano di Prampero l. 20.

— Fu iniziata in Gemona da un Comitato una sottoscrizione a favore degli inondati dal Po.

Finora venne raccolta la somma di l. 125 che il Comitato stesso accompagna coll'elenco degli oblatori,

Alessandro Rubbazzer l. 1, Ferdinando e Maria Gropplero l. 20, Giovanni Caglieri l. 2, Eugenio Coletti l. 5, Antonio Cragnolini tenente, l. 2, Luigi Danelutti l. 1, Pietro Pellarini l. 4, P. Beniamino Riga l. 5, Cino Gaggiotti l. 10, C. O. Sacchi l. 5, Pietro Civran l. 2, Giuseppe e Lugrezia Elti l. 10, Elisa Gurizatti l. 2, Famiglia Fachini l. 5, Giuseppe de Carli l. 5, Francesco Stroili e famiglia l. 10, N. N. l. 5, Antonio Clocchiatti l. 1, Alunne della scuola Coletti l. 5, Giacomo Baldissera l. 3, Antonio e Luigia Celotti l. 10, Antonio Gentilini l. 2, Elia Elia l. 1, Eva Marcolini-Fantoni l. 1, Alunne delle scuole femminili pubbliche l. 3.72, P. Valentino Baldissera l. 5. Totale L. 672.72.

L'importo di questa prima lista di sottoscrizioni venne depositata al nostro ufficio dal Comitato di Gemona a mezzo dell'avv. G. A. co. Ronchi.

— Elenco degli oblatori pei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna. Sì questo che l'altro pubblicato nel n. 146 ci pervennero da Chiusaforte.

Somma antecedente L. 53.—.

Pesamosca Pietro l. 5, Fratelli Martina l. 5, Guglielmo Rizzi l. 5, Teonisto Locatelli l. 5, Zanier P. Antonio e Cognata l. 5, Fratelli Pesamosca l. 5, Fratelli Rizzi, Gubian l. 5, Maieron Sebastiano l. 5, Brigata Guardie doganali l. 5, Pesamosca Sebastiano l. 4, Samoncini Valentino l. 4, Di Val Leonardo l. 3, Marcon Luigi, Fari l. 3, Pesamosca Paolo l. 3, I. O. C. l. 3, Alfonso Fabris l. 2, Eugenio Rizzi l. 2, De Gravisi Francesco l. 2, Ruffo Antenore l. 2, Caramei Vito l. 2, Fantoni Giuseppe l. 2, Morassi Giustina l. 1.50, Pesamosca Leonarda l. 1.50, Rizzi Francesco l. 1, Battistutti-Rizzi Maria l. 1, Mometti Luigi l. 1, Pesamosca Maria l. 1, Giacomo Battistutti c. 50. Totale L. 137.50.

— Terza lista del Comitato.

Somma antecedente lire 1627.

Avv. dott. Cesare Fornera l. 5, prof. Camillo Giussani l. 5, Plateo Melchiade l. 2, N. N. l. 2, Daniele Roi l. 5, De Paoli l. 10, Girolamo Quarioi l. 2, Luigi Fabris l. 5, C. Lunazzi l. 5, Angelo Cei l. 2, Francesco Panciera l. 10, Rovaglia Primo l. 1, Moreala Giuseppe l. 2, Luigi

Comessati l. 5, Pietro Nigris l. 10, Scrosoppi Zarattini l. 10, Colutta Pietro l. 2, Enrico Scrazzolo l. 2, Antonio Pontelli l. 5, Paolo Scrosoppi l. 2, Fiscal Francesco l. 20, cav. Kehler e Famiglia l. 100, Roddi l. 1, Gnglielmo Liva l. 2, Edoardo Piutti l. 5, Domenico Conforto l. 5 Artico Santo l. 2, Tortora Benardo l. 5, Lombardini e Cigolotti l. 2, Fagioni Antonio c. 50, Codutti Giuseppe c. 50, Cantoni Maria l. 1, Farra Federico l. 5, Leonardo Pittaco l. 2, Antonio Filippuzzi l. 5, Eredi Treo l. 5, Rosa Nesman Antonini l. 5, Giuseppe Conti l. 5, Zucchiatti Albino l. 1, Valentino Morassi e fam. l. 5, Deposito Birra Schreiner l. 15, P. Italico Modolo l. 2, Maddalena Croatto l. 1, G. Zilli 15, Del Negro Giuseppe l. 2, Fran. Ferrari l. 10, Cremese Leonardo l. 1, Rumignani Pietro l. 1, N. N. c. 50, Pietro de Gleria l. 5, Sorelle Padovani l. 1, Ferd. Palano l. 5, Alessandro Uria l. 3, Gaiotti Giacomo l. 1, Teresa Bettio l. 3, De Agostini Giobbe l. 5, Orzali Francesco l. 1, Serafino Serafini l. 5, Mulinaris Andrea l. 2.50, Dianna Maria L. 5, Bertuzzi A. l. 1, F. G. Paruzza l. 20, co. Sigismondo della Torre l. 20, Mad. Grandis Ferrucci fam. l. 5, Ragion. de Agostinis Luigi l. 5, Clemente Periotti l. 2, Girolamo Rioli l. 2, Rosa Nicolà l. 5, Gio. de Marco l. 5, Pittana Giovanni l. 2, Carlini Valentino l. 2, G. M. Berti l. 5, Malagnini l. 10, Ettore Mestroni l. 10, Anselmo Helmann l. 3, Zampieri Antonio l. 1, Plasenzotti G. B. l. 5, Santo e Grassi l. 5, Visentini Luigi c. 50, Enrico Viezzi l. 5, F. Pittini l. 5, Società di Mutuo soccorso fra i sarti l. 15, Pavan Giacomo l. 5, N. N. 2, Carlo Braida l. 10, Alessandro Bonetti l. 1, Bosero e Sandri l. 4, dott. B. Sguazzi l. 5, Zuppelli Gerardo l. 1, Giuseppe avv. Putelli l. 10, Aless. avv. Delfino l. 10, Graziadio Luzzatto l. 20, Luigi Pletti l. 5, Giovvanni Pantarotto l. 2, Scala cav. Andrea l. 10, Rubini Pietro e moglie l. 40, sig. M. Rossi Benz. l. 5, Carlo Pruker l. 2, Morelli Rossi e famiglia l. 30, frat. Chiap l. 20, frat. Dorta l. 5, Anna Sabuco Franchi l. 10, F. Dormisch. l. 5.

Regio Liceo, Preside ed alcuni professori l. 29, Alunni delle 8 classi Regio Liceo-Ginnasio lire 162.75, Avv. G. cav. Malisani l. 5, Pietro Stringher l. 1, Romano dott. Nicolò l. 20, N. N. l. 2, A. co. di Trento l. 25, L. de Puppi l. 30, Marcotti Raimondo ing. l. 15, Marcotti Pietro (seconda offerta) l. 15. Ronchi Giov. Andrea l. 5, Mangilli march. Benedetto, Francesco, e Ferdinando l. 80. Totale l. 1068.25

Importo liste precedenti l. 1627.00

Totale complessivo l. 2695.25

Anche le l. 1068.25 di cui la presente terza lista di soscrizioni, vennero versate alla Banca di Udine.

Udine, 24 giugno 1879.

Visto il Presidente del Comitato
G. di Colloredo-Mels

Offerte pei danneggiati dalle inondazioni dei fiumi e torrenti, e dalle eruzioni dell'Etna. Il cav. Sarti, Consigliere Delegato, ha diretto ai signori Sindaci della Provincia, e per notizia ai rr. Commissari distrettuali, la circolare seguente in data 23 giugno andante:

Con r. decreto 15 corr. venne attuata, con sede in Roma, una Commissione centrale per raccogliere e distribuire i sussidi, che con tanta filantropia si elargiscono ovunque a favore dei danneggiati dalle inondazioni de' fiumi, e torrenti, e dalle eruzioni de' vulcani, che in queste ultime settimane si ebbero a lamentare in varie parti del regno.

Tale Commissione si è formalmente costituita ieri l'altro sera.

Dovendo da oggi l'invio delle somme e del carteggio relativo indirizzarsi al Ministero dell'interno, il quale avrà cura di farne la trasmissione alla Commissione suddetta, prego d'ordine superiore i signori Sindaci ad avvertirne per opportuna norma i Comitati e gli altri organi locali, che si fossero resi promotori e collettori dei sussidi, di cui si tratta.

Elezioni amministrative. Dal Distretto di S. Vito al Tagliamento, ci scrivono: La dichiarazione fatta l'altro ieri su questo Giornale dal dott. Giovanni Turchi di Morsano, trasse naturalmente gli elettori di questo Distretto a cercare chi potesse degnamente sostituirlo nell'ufficio importantissimo di Consigliere Provinciale, che il Turchi recisamente rifiuta.

Varj nomi furono declinati; ma l'attenzione si fermò specialmente sopra i signori Luigi Grotto di Morsano e Andrea Petri Sindaco di Pravisdomini. Diffatti se alla loro modestia fosse pari lo studio degli elettori nel rintracciare quei soggetti che più degnamente sono in grado di rispondere alle aspettative del pubblico, certamente non si avrebbero lasciati passare dodici anni quasi dimenticati là nelle loro ville nel modesto ufficio di Sindaco.

Sicuro che questi due egregi cittadini, cui la modestia e l'animo franco e leale sono pari alla dottrina ed alla pratica negli affari, non sopporterebbero volentieri un lungo elogio, e noti del resto come sono a questi elettori, io mi limitio a raccomandarli nelle attuali elezioni, chè la scelta non potrebbe cadere su più degni nomi.

Gli effetti della abolizione delle tasse sul posteggio giornaliero sulle nostre piazze, decretata dal Consiglio Comunale nel 14 corr. ha già incominciato a produrre i suoi effetti; vedendosi naturalmente accresciuta in questi giorni la accorrenza dei venditori di prima mano. Quando poi saranno messe in attività le altri disposizioni approvate dal Consiglio, concernenti la distribuzione dei posti, combinate in modo che i suddetti venditori troveranno spazii più vasti e più comodi degli attuali, particolarmente in piazza S. Giacomo, la accorrenza sarà ancor maggiore.

Intanto giova che sempre più si diffonda nel contado la notizia, che nelle piazze di Udine i venditori di prima mano possono restare a loro agio fino al tramonto *senza pagare alcuna sebben minima tassa.*

Atto di valor civile. Il 6 andante, verso le 3 pom. in Prato Carnico (Tolmezzo) i fanciulli D'Agaro Giacomo e Casali Pietro, coetanei, volendo per giuoco transitare sopra una trave che era stata posta a cavaliere del torrente Pesarina per servire di ponte agli operai che ivi lavorano, perdendo l'equilibrio precipitarono nella sottostante rapida corrente. Alle loro grida accorrevano circa 40 persone, ma nessuna si azzardava di slanciarsi nelle acque. Senonchè sopraggiunto il cursore comunale di Prato Carnico, Cappellari Mattia, di anni 35, non frappose indugio e gettatosi nel torrente riuscì ad afferare uno dei due ragazzi, cioè il Casali Pietro, e portarlo salvo alla riva, mentre l'altro, il D'Agaro, per essere caduto in un punto dove l'acqua scorre più vorticosa, venendo trasportato per 150 metri, morì annegato.

L'azione compiuta dal Cappellari è degna di premio e non dubitiamo che gli verrà elargito.

Di un Friulano a Parigi. Fra i bei lavori che a Parigi nell'ultima Esposizione onoravano l'Italia, ve ne fu anche uno del nostro concittadino signor Giuseppe Brisighelli, che da tre anni trovasi colà nello stabilimento Boucheron.

Nella memoria che questo ricco signore indirizzò ai giurati dell'Esposizione intorno le qualità de' suoi artisti, accenna ai pregiatissimi lavori di ageminatura fatti dal Brisighelli, pei quali, lo si può dire, ha raggiunto una fama insuperabile; ma ciò che richiama più specialmente l'attenzione loro è un orologio da taschino le cui callotte sono formate da piastrine d'acciaio incastonate in oro, nelle quali il Brisighelli incise ornati e figure mitologiche con gusto e finitezza veramente ammirabili. Perfino la cerniera che ha incisi i segni dello zodiaco ed il bottone del caricatore sono d'una esecuzione sorprendente.

Ma la prova più splendida del merito distinto di questo lavoro è il fatto che dopo tre soli giorni ch'era nelle vetrine dell'esposizione fu dalla figlia di Rotschild comperato per 15,000 lire.

Il Brisighelli mandò di quest'opera una riproduzione in galvano plastica al fratello di qui, pure valente orefice, ove l'abbiamo con vero piacere ammirata ed ove può vederla chi il desideri.

Noi possiamo essere alteri che Udine sia in quella grande capitale rappresentata da tali artisti, e ci auguriamo che l'esempio sia d'eccitamento ad altri per ispingersi a meta sì gloriosa. Ricordiamo loro che se il Brisighelli giunse a tanta fama, fu perchè all'arte sua dedicò tutto sè stesso, perchè sempre volle e tenacemente volle. B.

La questione del prezzo del pane, atteso il ribasso avvenuto in quello dei grani, occupa adesso, più o meno, quasi tutti i giornali. Quelli di Venezia lodano il Municipio di Udine che manda di quando in quando una Commissione presso i vari fornai per rilevare la qualità, il peso, la cottura, il prezzo del pane, e fa pubblicare nei giornali i dati raccolti. Essi raccomandano questa pratica al Municipio di Venezia. I giornali di Milano annunziano con piacere che a partire da lunedì venturo il pane su quella piazza diminuirà di due centesimi ogni 800 grammi. E soggiungono: « Del raccolto del frumento si pronostica in generale abbastanza bene, quindi non v'era ragione che il prezzo del pane si mantenesse all'esagerazione cui è salito in questi giorni ». Altri poi notano la circostanza che il Municipio di Milano «che ha avuto buon naso ed conservato la *meta* nel circondario esterno, vi ha fatto antecipare tale ribasso». Speriamo che anche da noi, anche senza la meta, un ribasso simile non ci faccia molto aspettare».

La Conferenza del conte Pietro Savorgnan di Brazzà tenuta domenica a Roma alla Società Geografica italiana raggiunse, dice l'*Opinione* le proporzioni di una vera solennità. L'immensa sala del Liceo E. Q. Visconti accoglieva un pubblico sceltissimo e numerosissimo. Sul campo neutrale della scienza s'incontrarono i rappresentanti di tutti i partiti, non esclusi gli estremi, accordandosi, con esempio non troppo frequente, in un solo sentimento, nell'ammirazione più sincera per l'illustre esploratore."

La narrazione fu seguita dall'uditorio con religiosa attenzione. Dopo un breve cenno sulla storia delle esplorazioni del fiume Ogouè, il Brazzà espose per sommi capi la prima parte del suo viaggio, che lo condusse da Lopè alla cascata di Pùbara, punto oltre il quale l'Ogouè non ha più veruna importanza e presso il quale finiva il compito propostosi al principio del viaggio. Ma ancora più interessante riuscì l'esposizione della seconda parte, quando l'intrepido viaggiatore, malgrado e dopo due anni di patimenti, lasciò il bacino dell'Ogouè gettandosi ad Oriente, in regioni affatto ignote, e riuscendo a scoprirvi parecchi grandi fiumi defluenti verso Oriente, che egli dimostrò all'evidenza dover essere potenti tributarii del fiume Livingstone-Congo.

La forma semplicissima, modesta, serena colla quale egli narrò i suoi importanti viaggi, contribuì per la sua parte ad accrescere l'impressione fatta sul pubblico dalla sua esposizione, che fu chiusa da lunghi e vivissimi applausi.

Il presidente della Società geografica, principe di Teano, ringraziò poi l'oratore, ricordando la deliberazione presa dalla Società il giorno 17 gennaio p. p., di conferire al conte Brazzà la gran medaglia d'oro sociale: e pregò quindi il marchese di Noailles, appartenendo il Brazzà alla marina francese di guerra, di consegnare egli stesso la medaglia al decorato, che ringraziando dell'onore ricevuto, dichiarò d'intenderlo attribuito anche ai suoi due bravi compagni, il dott. Ballay ed il Quartier mastro Hamon.

E sempre disgrazie! Il soldato del 47° Reggimento Fanteria, di guarnigione a Palmanova, Paolucci Donato, di Potenza, recatosi al nuoto in una vasca apposita, sita fuori Porta Udine di quella Città, vi perì miseramente annegato.

Smarrimento di un portamonete. Ieri alle ore 4 pom. un signore sortendo dall'ufficio di P. S. di qui e dirigendosi all'osteria della Bella Venezia, percorrendo le vie della Prefettura, Daniele Manin, Cavour, Cortazzis transitando la Piazza V. E., smarrì il suo portamonete che conteneva una bancanote da fiorini 10, nonchè biglietti da visita ed altre carte di poco conto. La persona che avendolo trovato lo porterà all'ufficio di P. S. riceverà una mancia conveniente.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine contestarono, nella decorsa notte, una contravvenzione per canti e schiamazzi.

Borseggio. Mentre l'ombrellaio Dereani Nicolò stava bevendo in una Osteria di Paularo (Tolmezzo) venne borseggiato, da ignota mano, del portamonete contenente L. 6, nonchè della tabacchiera del valore di L. 1.

Ferimento. La sera del 20 and., in Pordenone, sulla piazza dell'ospedale, venivano per futili motivi a diverbio certi Barbaro G. e Stocchetto S. e dalle parole passando ai fatti, questo ultimo afferrata una scure menò un colpo al suo avversario, cogliendolo alla mano destra, e causandogli così una ferita non grave.

Giuochi proibiti. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono un individuo, già pregiudicato, perchè teneva sulla pubblica via giuoco di lotto, dando ai vincitori delle paste dolci.

Furto. A Forni di Sotto, (Ampezzo), ignoti si introdussero, rompendone la porta, in una stanza ad uso ripostiglio annessa alla casa della contadina Lerussi Felicita ed asportarono vari attrezzi rurali ed una caldaia, arrecando un danno di L. 20 circa.

Guasti. In una campagna del possidente Zanon Antonio, sita in territorio di Moruzzo (S. Daniele), mano sconosciuta recise lasciandole sul luogo. 300 piante di viti nonchè del frumento ed orzo pel valore di L. 200.

Terremoto. Dall'Osservatorio meteorico di Tolmezzo riceviamo in data del 21 la seguente:

Domenica 15 corr. alle ore 10.57 ant. vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio; ed oggi pure, 22 corr. alle 5.12 ant. è stata una forte scossa di terremoto ondulatorio che durò dai 7 ai 8 minuti secondi. *Feruglio Francesco.*

— Da Tarcento 22 giugno ci scrivono: Dopo quella di iermattina, abbiamo avute altre due scosse di terremoto: la prima leggera, e avvenne alle 5.10 pom. d'ieri; l'altra forte, e avvenne alle 5.27 ant. d'oggi. Quest'ultima (che si presentò in senso ondulatorio), e per la sua veemenza e per la ora in cui successe, portò tanto spavento che si videro sulla pubblica strada persino degli individui colla sola camicia addosso, scappati in fretta e furia dallebraccia di Morfeo! I danni sono irrilevanti. Speriamo che non voglia ripetersi a nostre spese la catastrofe di Belluno!

— Ci scrivono da Cividale in data del 22 corrente Ieri, alle ore 10 ant. si è sentita in questa Città una brevissima scossa di terremoto in senso ondulatorio. Oggi, alle ore 5.20 ant., si sentirono altre due brevi scosse, una di seguito all'altra, e queste pure in senso ondulatorio, la seconda però un po' più forte della prima.

Non si hanno a deplorare inconvenienti nè danni di sorta.

Atto di ringraziamento

I sottoscritti, avendo preso per otto mesi lezione di lingua tedesca dal sig. professore Renier, lasciando Udine, rendono pubblicamente lode al medesimo, per l'impegno da lui dimostrato e per aver loro, mercè il suo buon metodo d'insegnamento fatto superare facilmente ed in breve tempo le prime difficoltà di tale idioma.

Goria Vincenzo, Bruschi Gustavo.

FATTI VARII

La rotta del Po. Il *Secolo* ha da Sermide 21: Le popolazioni inondate sono ridotte alla disperazione in causa della lentezza nella chiusura della rotta, dell'insufficienza dei tagli a Brandana e Merlino per lo scolo delle acque. Rovina generale; mortalità delle piante; sviluppo di malattie. All'interclusione della rotta si lavora con sei barchette soltanto. La gettata dei buzzoni è eseguita coll'intervallo di un quarto d'ora; così viene appagata l'ingordigia dell'appaltatore. Il genio civile inganna l'autorità superiore assicurando il progresso dei lavori di chiusa ad onta delle difficoltà del fiume e l'efficacia dei tagli per lo scolo. Menzogna. Le autorità superiori dovrebbero rimediarvi almeno per sentimento d'umanità.

I Rappresentanti dei Comuni inondati

Diecimila premi!... Queste parole cabaliste, a lettere di scatola, appiccicate sulle cantonate della città, vennero a colpirmi per vari giorni, senza che io riuscissi a decifrarne alcunchè.

Eureka! ho potuto esclamare finalmente ieri, e invito voi a ripetere lo stesso. Eccomi ora a decifrarvi tutto l'affare... ch'io chiamerò, senz'altro, un affar d'oro per la beneficenza, non meno che dei prediletti della fortuna.

Si tratta d'una grandiosa lotteria, autorizzata dalla nostra prefettura in data del 6 maggio ultimo scorso. I biglietti costano una lira e potranno concorrere a qualunque premio.

Figurarsi quali primi! Mi basti descrivervi il primo: si tratta d'un magnifico servizio da tavola, d'argenteria massiccia, consistente in un grande bollitoio per the e zuccheriera; una lattiera con vassoio e una grande zuppiera con piatto; diciotto cucchiarini da tavola e trentasie forchette idem (stile barocco di Francia), più due grandi candelabri; il tutto rappresentante un complesso di ventidue chilogrammi d'argento. Scusate se è poco!

Che se vi par poco sul serio, siete padronissimo di preferire invece il premio in danaro, cioè una sommetta di lire 5,000. Tutto ciò contro una liretta di giuocata!

Che dire poi degli altri premi principali! Il secondo consiste in un pianoforte Herz a coda in palissandro; un pianoforte Herz, a coda, il che è quanto dire che il vincitore avrà a disposizione... un'orchestra. Non vi piace il pianoforte? ebbene; potrete beccarvi, in iscambio, la somma di lire 2,000. Dopo tutto, come vi premisi, i premi sono diecimila e l'enumerarveli per distesa mi porterebbe un po' per le lunghe. D'altronde c'è il catalogo completo e chi avrà acquistato dieci biglietti della lotteria. avrà diritto gratuitamente a questo catalogo.

Nè basta il catalogo: di tutti questi premi verrà fatta una grandiosa mostra nel salone del palazzo Ducale, venti giorni prima dell'estrazione e un biglietto della lotteria servirà come biglietto d'ingresso; trovare in quei giorni un cittadino senza un biglietto di questa lotteria sarà come trovare una mosca bianca.

Si tratta insomma d'una lotteria piramidale. Or mi resta a dirvi del suo scopo.

Era stabilito, della prima approvazione, che il prodotto netto andrebbe diviso fra gli asili infantili, l'istituto dei ciechi, la scuola pei fanciulli rachitici, l'associazione dei comitati di sestiere per l'esercizio della beneficenza e le scuole del circolo filologico.

Sopraggiunse in ultimo la grave sciagura delle inondazioni, che colpirono le popolazioni ferraresi, piemontesi e lambarde e si determinò che ciascuna delle anzidette istituzioni beneficate avrebbe versata una elargizione per gli inondati.

La beneficenza, come vedete, non potrebbe trovarsi più completamente rappresentata in questa lotteria, Avanti, dico dunque, avanti, o figli e figliastri della fortuna: i premi disponibili sono diecimila; il costo del biglietto per concorrervi è di lire una!

La commissione ordinatrice ha per presidente il commendatore Parodi, sindaco di Genova, e per vice presidente il prof. avv. Wautrain Cavagnari, e si compone d'altri ventidue cittadini.

I premi esposti saranno distinti con numero progressivo e l'estrazione solenne avrà luogo al Politeama Genovese, alla data del 20 luglio prossimo, e nei modi stabiliti dal programma.

Or più non mi resta ad aggiungere se non che la commissione ordinatrice ha affidata la vendita dei biglietti alla ditta dei fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, n. 10 ed alla ditta Solei Hebert e C. in via nuova. Queste due case hanno poi incaricato i loro rappresentanti e corrispondenti nelle altre città, per quanto risguarda lo smercio dei biglietti di questa importante lotteria fuori Genova.

CORRIERE DEL MATTINO

Tutta la stampa continua ad occuparsi delle conseguenze che avrà pel bonapartismo la tragica fine del giovane principe, sul quale si concentravano le più vive speranze de' suoi partigiani. E non solo se ne occupa la stampa francese, ma anche la estera. La *N. Presse*, per esempio, è d'avviso che il principe Napoleone, personificando solo il bonapartismo, niun altro potrà surrogarlo. Il caduto principe Luigi Napoleone, scrive il giornale viennese, era per nascita destinato a portare la corona imperiale. Contro di lui non poteva sorgere opposizione di sorta nelle file del partito, e il paese, il popolo cui veniva raccomandato il giovinetto come futuro sovrano, non potevano renderlo responsabile delle colpe del di lui padre. Il giovane principe, del quale niuno poteva dire alcun che di male, si prestava benissimo ad una propaganda per l'impero. Ma ben diversa è la cosa col principe Gerolamo Napoleone: tutti (e primi i bonapartisti) riderebbero in viso a colui che si attentasse fare l'elogio di cotest'uomo ed affer

mare che il suo governo sarebbe un bene per la Francia. «Il partito bonapartista (così conchiude la *Neue Presse*) si spegne di fatto; la morte del principe Luigi Napoleone è per esso un colpo, dal quale molto difficilmente potrà risollevarsi.»

La questione egiziana si complica, non volendo il Kedive prestarsi di buon grado alla propria abdicazione e rimandando per questo le Potenze al Padiscià, che sembra anch'esso disposto a dare ragione ad Ismail piuttosto che ai suoi «protettori». Tuttavia si prevede generalmente che Abdul-Hammed finirà col rassegnarsi e coll'accondiscendere alla detronizzazione del suo «vassallo». Non si potrebbe dire peraltro che questa basterebbe a dissipare ogni pericolo di ulteriori complicazioni. Sebbene il governo tedesco abbia aderito al procedimento delle due Potenze occidentali, sembra che il principe Bismarck cominci a provare una certa inquietudine ed irritazione per la ingerenza che ora la Francia pretende esercitare nelle faccende internazionali. E l'inquietudine di Bismarck può facilmente produrre convulsioni all'Europa.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 23:

Il giornale il *Popolo Romano* dice che fino a mezzanotte non s'era stabilito alcun accordo fra il Ministero e l'ufficio centrale del Senato relativamente all'abolizione della tassa sul macinato.

Si dice che l'on. Depretis abbia dimesso il pensiero di porre dinanzi al Senato la questione di gabinetto sulla votazione per l'abolizione dell'imposta sul macinato, riservandosi ove occorra di porre la questione di gabinetto dinanzi alla Camera. Pare che l'on. Depretis voglia, mantenendosi ad ogni costo al potere, evitare l'eventuale ritorno della destra al governo.

— La Giunta della Camera per la riforma elettorale votò gli articoli dal 49 al 58; rigettò la proposta di far presiedere da un magistrato l'ufficio definitivo; accolse quella di affidare la redazione del verbale ad un ufficiale pubblico.

— Secondo il *Bersagliere* a Messina vi è grande agitazione suscitata dai progetti di riordinamento giudiziario.

— La Giunta del Senato, incaricata di riferire sul sussidio da accordarsi a Firenze, approvò il progetto e nominò a relatore l'on. Brioschi. La Giunta accetta integralmente il progetto, dichiarando di subire l'articolo 2.

— La *Riforma* annuncia che l'on. Crispi si dimise dalla presidenza della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la riforma carceraria.

— Il presidente dei ministri conferì lungamente con alcuni membri dell'Ufficio centrale del Senato per trovare una soluzione sulla questione del macinato. Assicuosi che finora le sue pratiche siano rimaste senza risultato. La situazione è difficilissima, e si complica colla questione della ferrovia subalpina, sollevata dall'on. Sella nella Camera.

Il *Tempo* ha da Roma 23: In seguito alla discussione odierna nel Senato la situazione divenne grave. Finora nessun accomodamento è noto. Affermano alcuni che il ministero acconsentirà a protrarre la data dell'abolizione del macinato mantenendo nel resto intatto il progetto. Nulla avvi di sicuro.

— Nel Collegio di Chiari, rimasto vacante per la nomina dell'on. Mussi a Prefetto di Udine, fu domenica eletto a deputato l'on. Maggi, di Destra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ajaccio 22. Pietri fu eletto senatore.

Costantinopoli 22. Al Consiglio speciale di Gabinetto presieduto dal Sultano, Kereddine comunicò il dispaccio del Kedevi relativo alla domanda d'abdicazione. Il Sultano decise di consigliare il Kedevi a rinviare le Potenze al Sultano; dichiarò non essere disposto ad accettare la domanda eventuale delle Potenze per l'abdicazione. Tutti i ministri, eccettuato Osman, parlarono a favore dell'abdicazione. Nessuna decisione fu presa; ma la Porta spera di convincere il Sultano della necessità di acconsentire alla domanda.

Cairo 22. Il Kedevi ricusa di abdicare; rinviò i consoli di Francia e d'Inghilterra al Sultano. Furono prese misure per pagare immediatamente i creditori che ottennero sentenza contro il Governo.

Alessandria 22. Assicurasi che i consoli di Germania e d'Austria sono partiti pel Cairo per esigere l'abdicazione del Kedevi.

Londra 22. È firmata la convenzione tra la Francia e l'Inghilterra che regola il trattamento dei naufraghi sulle coste dei due paesi.

Rouher dice essere venuto soltanto a fare condoglianze. Nulla sa del testamento.

Lo *Standard* ha da Alessandria: 750 sceicchi domandarono al Kedevi di non abdicare.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta ricusa alla Serbia l'ingrandimento della frontiera.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Gorciakoff passò per Berlino senza visitare Bismarck. Credesi ad un raffreddamento nelle loro relazioni.

Berlino 23. L'Imperatore che è partito jeri sera per Ems, ebbe prima della partenza una lunga conferenza con Bismarck.

Belgrado 23. Il governo serbo si rivolse alle grandi potenze chiedendo che la contesa colla Bulgaria circa i confini sia risolta da una Commissione internazionale.

Vienna 23. E' stato ordinato un lutto di Corte di sei settimane per la morte del principe Luigi Napoleone.

Parigi 23. Il principe Gerolamo Napoleone dichiarò ad Ollivier di volere attendere tranquillo lo svolgimento degli eventi, senza porsi d'accordo colla imperatrice Eugenia.

Belgrado 23. Il ministro Ristic diede la dimissione. I rapporti del governo serbo colla Russia sono raffeddati in causa dei litigi insorti per le frontiere bulgare.

Corfù 23. I turchi si rinforzano e si concentrano a Giannina. Le forze ottomane raccolte nella Tessaglia e nell'Epiro ammontano a 55 mila uomini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Mazè presenta i progetto sulla leva.

Seguita la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

Magliani replica a Saracco. Dice che il relatore fu eccessivamente severo e rettifica talune cifre. Sostiene l'esattezza di tutti i calcoli già esposti al Senato.

Saracco sostiene non esistere avanzi di bilancio. Per abolire delle imposte non devesi calcolare sul naturale aumento delle entrate. L'Ufficio centrale è dispostissimo a secondare il Ministero nella trasformazione dei tributi, ma però soltanto in proporzione alle nuove entrate e quindi l'Ufficio centrale propose l'abolizione del secondo palmento, dalla quale risulterà beneficio alle più povere classi agricole. Rammenta le opinioni di Depretis, Magliani e Doda circa la prudenza necessaria nell'abolizione delle imposte.

Magliani respinge l'accusa di inconseguenza mossagli dal preopinante. Dice che Saracco trascurò alcuni importanti elementi di calcolo, come sono le economie che si verificano ogni anno nell'esercizio del bilancio e la cessazione della Regia Cointeressata.

Depretis si confessa confuso. Si ingrossarono le partite negative della situazione finanziaria e si diminuirono le partite attive; si diminuirono le previsione delle entrate e si ingrandirono le cifre delle spese. Fa notare l'altezza del corso della Rendita e si raccomanda all'indulgenza del Senato. Deve entrare nella questione delicatissima della competenza del Senato nelle leggi tributarie. La questione consiste tutta nell'interpretazione dell'art. 10 dello Statuto. Giuridicamente le due Camere hanno un'identica competenza in una questione politica. Non un criterio legale, ma un criterio politico deve prevalere. Il criterio politico è fondato sopra le consuetudini, sopra le considerazioni intorno alla diversa origine delle due Camere. Cita le opinioni di Cavour e di Carlo Cadorna circa la competenza di ciascuna Camera in materia di imposte e legge un decreto conseguito per il ritiro d'un progetto dal Parlamento Subalpino in seguito ad una questione analoga all'attuale (movimento). Desidera grandemente sia evitato un conflitto fra i due rami del Parlamento (no, movimenti). Il Ministero anch'esso farà tutto perchè tale conflitto sia evitato. Rammenta che gli attuali Ministri furono sempre contrarii alla tassa sul Macinato. L'attuale progetto deve riguardarsi come se presentato da loro. La Camera approvò la tassa sugli Zuccheri nella speranza che il Senato avrebbe votato l'abolizione del Macinato. Il Senato può approvare l'abolizione del Macinato nella sicurezza che la Camera approverà altri progetti per nuove imposte. Il Bilancio del 1879 si chiuderà con un avanzo; le spese militari non si faranno che in parte. Le ferrovie possono servirci per una grande operazione in occasione straordinaria. Ci sono altre imposte che possono dare un maggiore prodotto, per esempio, il Registro e la Ricchezza Mobile. Ritiene probabile un maggior prodotto delle Ferrovie. Le annuità dei fondi necessari alle nuove Ferrovie furono già calcolate nelle previsioni del Ministro delle finanze. Rettifica alcune cifre esposte da Saracco. Preferirebbe che il Senato o respingesse od approvasse interamente il progetto ministeriale. Dopo i voti della Camera il Macinato è esautorato e rimarrà come arma agli agitatori e come fomite di malcontento (denegazioni). Respinta o mutata, la legge tornerebbe davanti al Senato. Il Governo, tutelerà la finanza; il Senato dia forza al Governo approvando il progetto e le popolazioni gliene saranno riconoscenti.

Lampertico cita i precedenti progetti finanziarii modificati dal Senato o poi convertiti in Leggi dello Stato.

Seguono brevi dichiarazioni di Magliani, Cordova Carlo e Depretis.

Errante sostiene il diritto del Senato di emendare i progetti finanziarii.

Parla ancora Saracco, Magliani e Mezzanotte.

Il Presidente annunzia che vi sono due ordini del giorno: uno del senatore Di Giovanni con cui dichiara che all'abolizione del Macinato si preferisce l'abolizione del lotto, l'altro del senatore Serra per invitare il Ministero a presentare il progetto per l'abolizione del Macinato prima del 1883.

Di Giovanni ritira il suo ordine del giorno.

Depretis dichiara che non accetta l'ordine del giorno Serra.

De Filippo propone il rinvio del seguito della discussione a domani, ciò che viene approvato.

Roma 23. (Camera). Continua la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e delle linee che propongonsi in aggiunta alle già ammesse in terza categoria.

Il ministro Depretis, riferendosi alla linea sotto alpina da Torino per Ivrea, Biella, Gattinara alla linea Novara-Pino proposta da Trompeo, Sella ed altri, risponde ad alcune osservazioni fatte sabato da Sella nel raccomandarla alla considerazione della Camera. Scagiona anzi tutto il Governo dall'accusa di essersi comportato con poca equità e molta durezza verso la Società della ferrovia Santhià-Biella. Espone lo stato delle cose che crede dimostri il contrario, afferma anzi che il Governo, purchè non ne derivi pregiudizio agli interessi dello Stato, è disposto ad aiutarla quanto può. Nega pure essersi commesso atto d'ingiustizia nell'escludere dall'elenco delle ferrovie tale linea sotto alpina; non vi fu nè ingiustizia nè dimenticanza, bensì si considerò che quelle contrade comparativamente ad altre fossero già provvedute più che sufficientemente e che la linea domandata si avesse perciò a classificare fra quelle di perfezionamento. Soggiunge che se ora si volesse rimediare bisognerebbe o aumentare le somme assegnate o prolungare il termine stabilito per le costruzioni. Il Ministero perciò ritiene non convenga accettare nè uno nè altro partito, e pertanto prega la Camera a non ammettere in questa terza categoria nè la proposta Sella-Trompeo, nè quella Spantigati-Saluzzo.

Il relatore Grimaldi ragiona nel senso medesimo a nome della maggioranza della Commissione.

Sella ciò non di meno insiste dicendo che se l'elenco delle ferrovie di terza categoria venne fatto per ordine di importanza, certamente la linea sotto alpina dovrebbesi introdurre.

La Camera respinge dalla terza categoria tanto la linea sotto alpina quanto quella di Santhià-Sesto Calende, e Moretta-Saluzzo, Busco-Coneo.

Borelli Giam. desiste poi dalla sua proposta per la linea Fossano-Carrei-Cantoni, e Cantoni mantiene la sua per la linea Voghera-Valenza, non accettata dalla Commissione nè dal Ministero ed esclusa dalla Camera.

Sono quindi aggiunte proposte di altre Linee: da Paternostro per una Linea Palermo-Corleone-Sciacca per Misilmeri e Marineo, che il Relatore ed il Ministero non accettano in III Categoria, ma riservansi di discutere se debbasi classificare in IV e che pertanto il proponente ritira: da Panattoni e Barazzuoli per le Linee Poggibonsi-Colle di Elsa-Volterra-Pontedera e Volterra-Massa-Folonica, parimente non accettate dal Relatore e dal Ministero e respinta dalla Camera la prima, ritirata dai preopinanti la seconda; da Salar per la Linea Decimomannu-Sorgono; e da Chiari e Mameli per la Linea Alghero-Giave, le quali sono ritirate in seguito a promessa del Ministero di introdurre nella legge Linee speciali relativamente alle Linee della Sardegna.

Vengono quindi proposte altre aggiunte e cioè da Bertolini una Linea Chivasso-Asti-Canelli-Bistagno, da Sanguinetti Adolfo il prolungamento della medesima a Cortemiglia e Cengio, le quali Linee sono pure combattute dal Relatore e dal Ministro Mezzanotte ed escluse dalla Camera dalla III Categoria.

Poscia, dietro dichiarazioni del Relatore e del Ministro, che riservano di trattarne in occasione della IV Categoria, sono ritirate le proposte di Visocchi per una Linea Gaeta-Cassino per Ausonia, di Gaetani per una Linea Telesi-Caianiello-Presenzano, di Incagnoli per una Linea Rieti-Avezzano, di Luzzatti per una Linea Vittorio-Belluno, e di Rizzardi per una Linea Belluno-Longarone.

Respinta infine la proposta di Villani per una Linea Nola-Mugnano-Monteforte-Avellino, annunziasi un'interrogazione di Picardi ed altri al Ministro dell'interno sopra le ripetute dimostrazioni avvenute a Messina, sulle cause delle medesime, e sui provvedimenti che il Governo intende prendere per tranquillare quella città.

Il ministro Depretis riservasi di dire quando risponderà a tale interrogazione.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 23. Da parte russa fu declinata la proposta del governo serbo di rimettere ad un arbitrato serbo-bulgaro la decisione della questione sui confini verso Adlic, motivo per cui la Serbia richiamò da Zaicar il suo commissario. Intanto la Russia occupò il territorio intorno a Zaicar. La Commissione internazionale di delimitazione la Serbia e la Turchia si è trasferita a Vranja.

Il Consiglio dei ministri deliberò la convocazione di una grande Skupcina nazionale per il 15 luglio, allo scopo di scioglier la questione degli ebrei.

Berlino 23. Giusta il *Reichsanzeiger*, fu, per il principe Luigi Napoleone, ordinato un lutto di Corte di otto giorni.

Il Reichstag accolse in terza lettura il progetto di costituzione per l'Alsazia-Lorena, ed in seconda lettura le modificazioni che a quest'uopo si rendono necessarie nei bilanci dell'Impero e dell'Alsazia-Lorena.

Parigi 23. È smentita la notizia che la squadra francese al Pireo abbia avuto ordine di mettere alla vela per Alessandria. La squadra è partita per Salamina per farvi le solite evoluzioni.

Roma 23. Finita l'odierna seduta del Senato Depretis e Saracco ebbero un forte diverbio; si scambiarono dure parole. L'esito della Legge sul macinato al Senato è sempre incerto; la rejezione però è probabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 21 giugno.* La situazione del genere serico è rimasta anche oggi assai disanimata, mancando sufficienti commissioni per il consumo. Esso rimane nell'aspettativa di positive informazioni circa la reale entità della raccolta, che non può assicurarsi che fra 12 a 15 giorni. I prezzi, del resto, restarono invariati, senza però disposizione a miglioramento.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	21.15
Granoturco	»	»	13.55	»	14.25
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 23 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	526 —	212 75	5 50	6 30	5 97	5 88
Nostr. gialle e simili	39 70	25 50	6 05	6 05	6 05	5 96

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.50	a L. 87.60
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89.65	„ 89.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 238.—	„ 238.50
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1/2	2.38 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 23 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.45 —	5.46 —
Da 20 franchi	„	9.24 —	9.24 1/2
Sovrane inglesi	„	11.58	11.60 —
Lire turche	„	10.56 —	10.58 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA		dal 21 giug.	al 23 giug.
Rendita in carta	fior.	66.— —	65.80 —
„ in argento	„	67.95 —	67.70 —
„ in oro	„	77.50 —	77.15 —
Prestito del 1860	„	126.25 —	125.50 —
Azioni della Banca nazionale	„	827.— —	827. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	257.50 —	256.90 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.90 —	115.85 —
Argento	„	—.— —	—.— —
Da 20 franchi	„	9.23 1/2	9.22 1/2
Zecchini	„	5.49 —	5.48 —
100 marche imperiali	„	56.90	56.90 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

2 pubb.

Coll'Istrumento 3 giugno 1879 a' rogiti del sottoscritto Notajo di Pordenone dott. Gio. Batta Renier al n. 6414-7881 di Repertorio, registrato il 9 mese stesso al n. 650, colla pagata tassa di l. 235.20, il sig. Leone-Giuseppe Cacitti fu Antonio, e sig. Maria Quaglia-Cacitti fu Giovanni, coniugi, costituirono una società in nome collettivo avente per iscopo l'esercizio di Tintoria, e la fabbricazione di tele cotone e smercio di filati.

La Società fu stipulata per anni dieci col capitale di l. 32.000.

La sede della società è in Pordenone, e la Ditta correrà sotto il nome di Teresa Quaglia ed a ciascheduno dei soci spetterà la firma sociale.

Tanto in adempimento all'articolo 161, Codice di commercio.

Pordenone li 16 giugno 1879.

Dott. Gio. Batta Renier fu Gio. Maria
Notajo residente in Pordenone.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Piano d'Arta

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879. **PIETRO PICCOTTINI**

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)
462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE
SOCIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI
Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. ***Angelo dott. Minich.***

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio **L. 8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina marca S. B.	L. 56.—
» N. 0	» 50.—
» » 1 (da pane)	» 42.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 28.—
Crusca	» 12.50

I prezzi si intendono per quintale netto, il prezzo in lire italiane pronta cassa e con assegno, senza sconto, sacco da restituirsi.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiatoi** a mano per fromento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.
Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica** per **la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere il PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

GRANDE DEPOSITO
DI
ACQUE MINERALI

di diretta provenienza dalle sorgenti più accreditate dell'interno e dell'estero, presso la nuova Drogheria

MINISINI & QUARGNALI

Alla suddetta Drogheria trovasi deposito generale delle Vernici Nobles e Hoares di Londra — Amido di riso della premiata fabbrica Orlando Joves e C. di Londra — Prodotti chimici e farmaceutici, articoli per Tintoria, Pittura, Fotografia, Pirotecnica, articoli in gomma, istrumenti ortopedici, spugne ecc. ecc. ecc.

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri ed'uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro aromatico di sapore non disgustoso possiede in sommo grado azione tonica digestiva, e perciò riesce indicatissimo nei disturbi dello stomaco derivati da debolezza ed in genere nelle lente e difficili digestioni. Differisce dagli altri amari finora in uso per non essere spiritoso, qualità che lo fa preferire dai sig. medici ai Fernet ed altri amari alcoolici, poichè questi per la quantità d'alcool che contengono, aumentano l'irritazione dello stomaco il più delle volte riescono dannosi.

Utile per i pronti effetti nell'inappetenza, tanto comune nell'attuale stagione, vantaggioso nelle cloros nelle febbri di malaria ed in genere in tutte le malattie dipendenti da languore.

Prezzo lire 2.50 bott. da litro; lire 1.25 bott. di 1\|2 litro.

Sconto d'uso ai rivenditori.

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO Farmacista alla Speranza,** *Via Grazzano, Deposito Caffè Corazza, Fratelli Dorta.*

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI Farm.*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci